

COMUNICATO STAMPA

TUMORE DEL SENO: COME MIGLIORARE LA RISPOSTA AI FARMACI AD ANTONIO MARRA (IEO) IL GRANT DI FONDAZIONE AIRC PER GIOVANI MEDICI RICERCATORI

Milano 2 luglio - **Antonio Marra**, oncologo medico della Divisione Nuovi Farmaci per Terapie Innovative dell'Istituto Europeo di Oncologia (IEO), è stato selezionato tra i vincitori del **Next Gen Clinician Scientist Grant**, il prestigioso bando promosso dalla Fondazione AIRC per la ricerca sul cancro. Il bando è pensato per sostenere giovani medici ricercatori nella realizzazione di progetti di ricerca clinica indipendente, con l'obiettivo di migliorare la pratica delle cure oncologiche.

Antonio Marra è un esempio di rientro dei cervelli. Classe 1990, è nato e cresciuto in provincia di Salerno, dove ha vissuto e conseguito la laurea in Medicina. Dopo la specializzazione in Oncologia Medica a Milano presso l'Università Statale, Marra si è trasferito a New York, per un postdoctoral fellowship di tre anni presso il Memorial Sloan Kettering Cancer Center (MSKCC), per poi rientrare in Italia grazie al sostegno della José Baselga Fellowship di ESMO (European Society of Medical Oncology) e proseguire la sua attività di ricerca presso l'Istituto Europeo di Oncologia.

Il progetto di Antonio Marra, di durata quinquennale, che per il primo anno riceverà un finanziamento di oltre 320.000 euro, è focalizzato sul tumore al seno HR+/HER2-, la forma più diffusa della malattia, che rappresenta circa il 70% di tutti i casi. L'obiettivo è sviluppare nuovi strumenti per offrire a ogni paziente il trattamento più preciso e mirato per la sua malattia, aumentando la probabilità di successo terapeutico e la sopravvivenza.

Fulcro della ricerca è il deficit della ricombinazione omologa (HRD – *Homologous Recombination Deficiency*), un'anomalia del sistema di riparazione del DNA che, quando è presente, può favorire la trasformazione di una cellula sana in una tumorale. Il difetto, pur contribuendo alla formazione del tumore, rende però le cellule malate più vulnerabili ad alcune terapie mirate, come gli inibitori della proteina PARP.

Attualmente le pazienti con tumore HR+/HER2- in fase precoce di malattia vengono trattate con terapia ormonale, eventualmente combinata con chemioterapia e inibitori delle proteine CDK4/6. Tuttavia, in circa il 20-30% dei casi il tumore sviluppa resistenza e può andare incontro a recidiva. Le cause di tale resistenza restano in molti casi ancora sconosciute.

Qui entra in gioco l'HRD, che è rilevabile nel 5-10 % circa dei tumori HR+/HER2-, nei quali è causata per lo più da mutazioni ereditarie dei geni *BRCA2*, *BRCA1* e *PALB2*. Tali varianti sembrerebbero infatti favorire la resistenza delle cellule tumorali alla terapia ormonale.

“La nostra ipotesi è che l'HRD provochi specifiche alterazioni genetiche e cambiamenti sia nella trascrizione degli RNA, sia nel microambiente tumorale, che nell'insieme riducono la risposta alla terapia ormonale. Grazie all'utilizzo di algoritmi avanzati di intelligenza artificiale, integreremo dati clinici e multi-omici per comprendere a fondo il meccanismo sottostante. Il fine ultimo è sviluppare un nuovo strumento per guidare le scelte terapeutiche verso scelte più precise e mirate, al fine di migliorare la sopravvivenza delle pazienti con neoplasia HR+/HER2”, spiega Antonio Marra.

Ufficio Stampa IEO

Donata Francese: donata.francese@dfpress.it - 3356150331